

QUARTIERI DELL'ARTE

festival di drammaturgia contemporanea 2011 - progetti e performance
presenta

Lutto in famiglia

VINCENTI

reading concerto

Antonello Ricci & MYLIAC
Biancovolta Spazio ArciVia delle Piagge, 25, Viterbo
giovedì 27 ottobre 2011 ore 21.00

in collaborazione con Fabio Vincenti, Ass. Cult. Carlo Vincenti, Galleria Miralli
e Arci Viterbo

Un viaggio nel pensiero artistico di Carlo Vincenti, questo "Lutto in famiglia". Giovedì 27 ottobre il festival Quartieri dell'Arte di Gian Maria Cervo e Alberto Bassetti fa tappa al "Biancovolta" spazio Arci. Appuntamento alle ore 21 con un reading-concerto molto atteso in città. Una produzione di Quartieri dell'Arte, Associazione Carlo Vincenti e Arci Viterbo. Non un convegno sull'artista. Un racconto. Il tentativo di restituire un aspetto di Vincenti attraverso una produzione minore, la poesia, che forse proprio perché minore riesce a svelare la meccanica della sua produzione artistica, così ha definito l'incontro di giovedì Antonello Ricci. Sarà lui, a suo modo, la voce narrante in questa avventura. L'altro elemento della messa in scena: la musica; a cura dei Myliac (Stefano Frateiacci, Matteo Ronchetti e Alfonso Prota). Uno spettacolo asciutto. Tutto in tre pezzi. Una parte introduttiva, col narrato di Ricci. Seguono due testi di Vincenti: "Lutto in famiglia" e "I giorni della merda". A chiudere una biografia musicata, in rima. Nel corso del cammino più volte presente anche la voce del fratello dell'artista: Fabio. Presente in scena un collage di Carlo Vincenti ("Porta Romana") gentilmente concesso dalla Galleria Miralli. A molti è nota l'energia viva dell'opera di Vincenti. Meno noto ciò che ha scritto. Più acerbo sicuramente ma importante anch'esso. Attraverso questi testi infatti che emerge la sintassi coerente del processo creativo vincentiano. Prendere frammenti dell'esistente e farsi rapire, in maniera drammatica, dall'aspirazione all'uno. Carlo Vincenti merita tutto questo. Questa voglia di riscoprirlo, di riconoscerlo. Fu sicuramente artista di razza. Non certo artista di provincia. Attraverso e oltre le stigmate di una febbrile ed elefantica produzione artistica, consumata nella feroce solitudine della provincia, Vincenti ha saputo ottenere apprezzamenti dalla critica dell'arte più accreditata, così Ricci. Un lavoro di questo in scena giovedì di peso, portato avanti col metodo della Banca del Racconto e che è destinato ad approdare a un racconto ispirato alla figura di Vincenti. Questa di QdA è quindi una tappa, lo stato dell'opera, di un lavoro più articolato che non ci resta che attendere.

L'immagine in locandina: Carlo Vincenti - "Il sangue" da "Ubiqumque felix" (Rep. Uno) N. 11591 - collage su vecchio tavolo diam. 62 cm.

26/10/2011

QUALCHE VOLTA SI DIVENTA
PER SONE

DA PIPISTRELLO DI LUSSO E ALTRI FRAMMENTI
CARLO VINCENTI

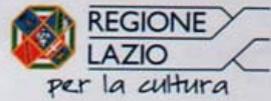
regia
FABIO VINCENTI
ALESSO PROTA
*(di)componzione
sonora*
ANTONIO
TONIETTI
con
VERDIANA
COSTANZO
ELENA CRUCIANELLI
CARLOTTA MANGIONE
e DAVIDE PACIOLLA

frattoc

L'ALBERGO E SEMPLICEM
DA LONTANO - TROPPO
RAMETTI DI LILLA BIAN
UN VASTO BALCONZ -
VILLETTE - AL

QUARTIERI DELL'ARTE 2016

28 OTTOBRE // EX CHIESA S. EGIDIO - VITERBO // ORE 21



CITTÀ DI VITERBO





LUTTO IN FAMIGLIA VINCENTI

Antonello Ricci Myliac

27 OTTOBRE 2011 ore 21



26/10/2011

Questo brano ("Lutto in famiglia") è, almeno credo, lo stimolo o l'idea iniziale che ha dato origine al romanzo di cui lo stesso autore Blackest Both Sandheri ha già accennato nel brano precedente (forse una introduzione) intitolato "Maison Rouge (Poliguen-Bretagna)", e scritto nel carnevale del '64, specifico questo periodo perché fu allora che egli mi consegnò il proprio manoscritto diviso in tre parti, di cui la prima fu pubblicata postuma di mia iniziativa e che ho tradotto in italiano, intitolata "Waterly Doll". La trilogia "Isabel e i suoi fratelli" fu terminata appunto verso le feste di carnevale quando Blackest B. si trovava con me alla Maison Rouge del Poliguen e "Lutto in famiglia" fu scritto nello stesso periodo carnevalesco e completato nell'aprile del '64. Posso aggiungere che avendo conosciuto a fondo l'autore ed essendo stata la sua più sincera e confidente amica, ho pensato che proprio questo primo brano a sé stante, l'unico ritrovato fra le sue carte dopo la sua scomparsa insieme ad alcune lettere della sorella Bell, avesse un significato particolare che lo stesso Blackest non ha mai rivelato.

Rose Mary Irons

LUTTO IN FAMIGLIA

Già Mio fratello era partito. È stato da matti: uccidere, ma solo una; anzi, avvelenare quella trasmissione, ma solo una anzi, avvelenarla. Mio padre si era ammalato gravemente. Dove era abitata, eccola dentro! E traslocammo dove era abitata la nonna. Perciò eccomi dentro, qua dentro, l'ecentrico "Parco impazzito", giardino che troppo bene sanno coloro che quanto lui, coloro che quanto me hanno tentato di ribellarsi, di ribellarsi ad una, ad una delle tante ossessive manie, manie di non guardare, non voler guardare. Il trasloco portava su. Durante il trasloco portavo sulle spalle, portavo sulle spalle, la poltrona dalla spalliera a semicerchio, un bicchiere di color verde, spalliera a semicerchio e arabescata di verde. Ho usato un bicchiere di vetro verde per versare: un bicchiere color verde smeraldo, per versare dietro il video dell'orribile mostro, per versare quel po' d'acqua contenuta dentro, per versare acqua dietro lo schermo dell'orribile mostro: il video, unico illeso dell'orribile mostro e del suo labirinto.

Salendo le scale (guarda da' stail!) batté, dalla poltrona, il naso, salendo le scale batté, sotto il peso della poltrona, addosso a un gradino, sotto il peso della poltrona, il naso addosso ad un gradino.

Il "programma" senza far parola si è spento, il programma, esalando l'ultimo ronzio, senza far parola, nessuna espressione: le geometrie nere, l'ultimo ronzio (prese la bombola dei fili e l'uccise): senza far parola, senza nessuna espressione, le sue palpebre nere, (le sue palpebre rosse).

"Le sue palpebre da otturatore!", pensai, "geometriche, nere si sono serrate per non riaprirsi mai più (con i tempi che corrono)".

Lo ricordo bambino e venne accanto al mio letto per darmi un piccolo bacio dove il mio naso si era ferito, si era ferito, (per chi non lo avesse capito si era ferito).

Immersi nell'ombra quella passeggiata con lui scomodo. Vi contrapposi me stesso che escluso ben sapevo rispondergli "volentieri" escluso ben sapevo le cose più belle, agibili di mio fratello. Sapevo le cose del mondo lontano per sentito dire.

Si fece poltrona l'eredità di nostro padre e di nostra nonna. A lume di naso hanno voluto fare l'uno poi l'altra più felice "chi" sa colorire preziosi dettagli. Un televisore cui misero il lutto come noi due immersi nell'ombra di una mobilia nera divenne la sola muraglia di vetro fra i nostri e i vivi di un mondo che nostro padre ci aveva raccontato.

Già era partito: un uomo, lui, che aveva avuto la fortuna di non varcare la follia del paranoico sipario degli stregoni.

Il mondo favoloso che lui ci aveva raccontato davvero e lui, il padre vero, traslocarono. Perciò dicevo l'altra mattina: "le tante ossessive manie di una folle poltrona arabescata verde illesa davanti al suo labirinto di vetro".

LUTTO IN FAMIGLIA
da 'I'POTESI', gennaio 1978

testo pagg. 6 e 8

DA BLACKEST BOTH SANDHERI

Il prologo dell'edizione italiana concessa al giornale è stato scritto dal curatore che ha anche eseguito un approssimativo ritratto di Blackest B. su un modello di affresco raffigurante S. Paolo (ritratto che è stato pubblicato nella testata della precedente edizione di questo periodico).
N.d.C.

POKER D'ASSI

In un pomeriggio di settembre l'autore del prologo, cioè il sotto non scritto, spossato e stanco che sembrava in tre, di cui io solo rimasi con la mia favolosa carta da gioco più di una sorella forse o di un fantasma, "prima di parlare, tu pensi?", mi chiese, io doveti pensarci su prima di rispondere. Quella carta scabra e raffinata dai colori ramati sembrava la morte. "Somigli a vescovi", mi disse e tenne la candela accesa tra i miei occhi scuri e i suoi verdastri. "Perché non giochiamo a rotolino lungo e rotolino corto? Come fanno i miei nonni con la stagnola?". Ella non rideva mentre il calore dei suoi occhi sembrava l'agonia verdastra della trentina accesa. Poi ci coricammo e per sempre dentro la torta dolciastra dell'asso di coppe.

Vorrebbe significare un certo tipo di arte non disimpegnata ma in cui un curatore editoriale come altri crede in ciò che squarcia il velo grigio del quotidiano e spezza, come il grifagno becco dell'aquila, il manico della violenza fine a sé stessa, un tipo carta da gioco che, anche rovesciata nel divorzio della realtà, scopre un caleidoscopio di ottimistica speranza. Un suggerimento di quanto detto è nel conflitto in cui vivono le taglienti fauci dell'arte narrativa, un'aquila reale che lucidamente ha sempre voluto o tentato di spezzare l'impugnatura dorata della morte e del suo fascino anche se sopraffatta e uccisa; un conflitto dove prendono parte grottesco, fiabesco, ridanciano, magico, surreale, giocoso, assurdo ma tutto simbolico nella luce di una speranza di libertà assoluta. La morte ha sempre creato il disordine, ma due sono i disordini: nella carta che io gioco come qualunque anonimo giornalista elegantemente vestito di bianco esprimo perlomeno il desiderio della verità. Solo chi impugna l'arma (ma una sola) sbaglia o crede di rovesciare questa carta che riconosceranno anche nei primordi della storia e della cronaca dell'uomo. Mentre servirsi del disordine a tutti i livelli mette a repentaglio le due sole libertà possibili: libertà di parola e parole in libertà. Come autore del prologo non afferro con le mani felse o il manico della spada ma una lama affilata (o racconto da dissociato). Quella carta categorica, ma di cui il significato cerca di rimediare al crudo vissuto e l'ombrello non basta. Una carta sintetica che non si pone in un tempo preciso, contrapposta alle illusioni e utopie del futuro, una carta reale non in senso monarchico, ma nel senso che così dovrebbe essere. Insieme al "Poker d'Assi", soprattutto sconvolto se non "sballato", fanno capolino altri assi (non hanno niente a che vedere con la manica) e che sono reali anche se qualche volta travolti in una disimpegnata visione del futuro. Le ambiguità stanno nel fatto dei quattro assi che giocano in una maniera l'una diversa dall'altra e si contrappongono in modo sempre alternativo dentro il solitario piramidale alla napoletana trasferita nella nostra storia quasi vittoriana.

Nota del curatore

Chi per ultimo mi disse, l'altra mattina passeggiando, a passeggio, con me sulla ghiaia abbagliante era uno del "Parco impazzito", e una volta per tutte mi disse: "Da bambino, confessalo, che avresti voluto ucciderlo tuo padre".
Rimarrei nel sapore popolarresco, sguaiato, festaiolo, ridanciano, anche con la distrutta muraglia di vetro, di chi, anche scomodo, nelle accessibili sborne di diciottenni piuttosto! Forse un complice di vetro e chi ne fu maledetto: io stesso che dovevo rispondere "Mio padre avrebbe volentieri bombardato quella ossessiva (o eccessiva) muraglia di vetro. Suoi fedeli, gli amici no: tutto il contrario, come quella poltrona vuota mi fa immaginare mio fratello (fotografo) di cui sono il contrapposto nel mio autocompiamento di un tempo, adesso il peso di un altro supervisore di vetro grigio scuro".
Non mi era rimasto che compiere l'ingrato dovere di vetro, dovere di risparmiare a quella muraglia di vetro (mazza che televisore da cinquantadue pollici!) più atroci sofferenze, a quella muraglia di vetro grigio scuro più atroci sofferenze senza pollici. Nostro padre morì (di giradito) che ero un bambino a due pollici. Ho staccato tutte le spine di un congegno solo qual'era, all'istante ho staccato gli interruttori del congegno che solo quel figlio qual'era, anche ad occhio, con abili occhi da contabile, solo quel figlio (e diciamo pure) quell'oca bianca di mio fratello qual'era anche ad occhi chiusi sapeva sintonizzare e per disgrazia, per giunta, regolare con abili tocchi da prestigiatore, lui, per disgrazia, il contabile della nonna, poi per disgrazia o no, defunta. Ricordo tutto quello che uscì di vecchio dove vi era il contabile puntiglioso della nonna per disgrazia nostra, defunta, dove si era svolta la trasmissione della festa da ballo, e con alcune amichette un'agonia silenziosa, lucidamente quella sera d'inverno. Quella sera di carnevale il mio caro fratellino (col fiocchetto all'uccellino) anch'io tutto agghindato al veglione, l'unico e l'ultimo rimastogli fedele ricordo. Uscì dal teatro dove si era svolto il ballo mascherato e raccontò di aver fatto alcune amicizie con alcune amichette (hai visto che vuol dill) "800". Si contrappose, niente a che vedere, all'agonia muta di nostro padre. Con lucidità sapeva le cose più favolose e con lucidità si spense, almeno pare, felice più di "chi" si spense, nostro padre, una sera d'inverno fredda e limpida si spense il televisore (ah si è spento) per solo riguardo, quell'amico unico rimastogli dei campi di baldorie e feste.
Un televisore misero (iercio, scalzo e nudo) che trasmetteva una delle ultime puntate del teleromanzo "ottocento".

Sindrome dissociativa

domani sera Antonello Ricci & Co. porteranno in scena uno spettacolo molto atteso di Quartieri dell'Arte

In viaggio nell'artista Carlo Vincenti



LUTTO IN FAMIGLIA
VINCENTI
REAGIÙO CONCERTO
Antonello Ricci & Mytiac

"Un racconto. Il tentativo di restituire un aspetto di Vincenti attraverso una produzione minore, la poesia, che forse proprio perché minore riesce a svelare la meccanica della sua produzione artistica", così ha definito l'incontro Antonello Ricci.

Sarà lui, a suo modo, la voce narrante in questa avventura. L'altro elemento della messa in scena: la musica; è a cura dei Mytiac (Stefano Frateiaci, Matteo Ronchetti e Alfonso Protta). Uno spettacolo asciutto. Tutto in tre pezzi. Una parte introduttiva, col narrato di Ricci. Seguono due testi di Vincenti: "Lutto in famiglia" e "I giorni della merda". A chiudere una biografia musicata, in rima.

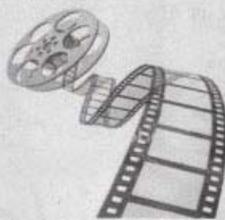
Nel corso del cammino è più volte presente anche la voce del fratello dell'artista: Fabio. Presente in scena un collage di Carlo Vincenti ("Porta Romana") gentilmente concesso dalla Galleria Miralli.

A molti è nota l'energia visiva dell'opera di Vincenti. Meno noto

ciò che ha scritto. Più acerbamente ma importante anch'esso. È attraverso questi testi infatti che emerge la sintassi coerente del processo creativo vinceriano. Prendere frammenti dell'esistente e farsi rapire, in maniera drammatica, dall'aspirazione all'uno. "Carlo Vincenti merita tutto questo. Questa voglia di riscoprirlo, di riconoscerlo. Fu sicuramente artista di razza. Non certo artista di provincia. Attraverso e oltre le stigmate di una febbrile ed elefantica produzione artistica, consumata nella feroce solitudine della provincia, Vincenti ha saputo ottenere apprezzamenti dalla critica dell'arte più accreditata", così Ricci.

Un lavoro - questo in scena giovedì - di peso, portato avanti col metodo della Banca del Racconto e che è destinato ad approdare a un racconto ispirato alla figura di Vincenti. Questa di QdA è quindi una tappa, lo stato dell'opera, di un lavoro più articolato che non ci resta che attendere.

'Sipario Aperto', al via la stagione teatrale 2011/2012 sostenuta dal Comune di Viterbo



Oggi al Cinema

VITERBO

Cine Tuscia Village
Località Pallone, Vitorchiano
Matrimonio a Parigi
Orario: 20.15 - 22.30

Amici di Letto
Orario: 20.15 - 22.30

Paranormal Activity 3
Orario: 20.15 - 22.30

This Must be the place
Orario: 20.15 - 22.30

Ex: Amici come prima
Orario: 20.15 - 22.30

I Tre Moschettieri 3D
Orario: 20.30 - 22.30

I Puffi
Orario: 20.15 - 22.30

Cinema Genio
Via del Teatro Genio 1
Matrimonio a Parigi
Orario: 18.30 - 20.30 - 22.30

Cinema Trento
Piazza del Santuario 51a
This Must be the place
Orario: 18.00 - 20.00 - 22.00

Cinema Trieste
Viale Trieste 30
A Dangerous Method
Orario: 21.30

VETRALLA

Cinema Excelsior
Via Cassia 277, Cura
Matrimonio a Parigi
Orario: 18.00 - 20.00 - 22.00

CIVITÀ CASTELLANA

Cinema Florida
Via del Forte 34
Ex Amici come prima
Orario: 18.00 - 20.00

ORTE

CASTIGLIONE IN TEVE

CORRIERE DI VITERBO - 27.10.2011

VITERBO - Un viaggio nel pensiero artistico di Carlo Vincenti, questo è "Lutto in famiglia". Questa sera il festival Quartieri dell'Arte di Gian Maria Cervò e Alberto Bassetti fa tappa al Biancovolta - spazio Arci, in via delle Piagge 23. Appuntamento alle ore 21 con un reading-concerto molto atteso in città. Una produzione di Quartieri dell'Arte associazione Carlo Vincenti e Arci Viterbo.

Non un convegno sull'artista. "Un racconto. Il tentativo di restituire un aspetto di Vincenti attraverso una produzione minore, la poesia, che forse proprio perché minore riesce a svelare la meccanica della sua produzione artistica", così ha definito l'incontro di giovedì Antonello Ricci. Sarà lui, a suo modo, la voce narrante in questa avventura.

L'altro elemento della messa in scena: la musica; è a cura dei Mytiac (Stefano Frateiaci, Matteo Ronchetti e Alfonso Protta).

Uno spettacolo asciutto. Tutto in tre pezzi. Una parte introduttiva, col narrato di Ricci. Seguono due testi di Vincenti: "Lutto in famiglia" e "I giorni della merda". A chiudere una biografia musicata, in rima. Nel corso del cammino è più volte presente anche la voce del fratello dell'artista: Fabio.

Presente in scena un collage di Carlo Vincenti ("Porta Romana") gentilmente concesso dalla Galleria Miralli.

A molti è nota l'energia visiva dell'opera di Vincenti. Meno noto ciò che ha scritto. Più acerbamente ma importante anch'esso.

È attraverso questi testi infatti che emerge la sintassi coerente del processo creativo vinceriano. Prendere frammenti dell'esistente e farsi rapire, in maniera drammatica, dall'aspirazione all'uno. "Carlo Vincenti merita tutto questo. Questa voglia di riscoprirlo, di riconoscerlo.

Fu sicuramente artista di razza. Non certo artista di provincia. Attraverso e oltre



Viaggio in parole e musica per raccontare Vincenti
Questa sera al Biancovolta

le stigmate di una febbrile ed elefantica produzione artistica, consumata nella feroce solitudine della provincia, Vincenti ha saputo ottenere apprezzamenti dalla critica dell'arte più accreditata", così Ricci.

Un lavoro - questo in scena stasera - di notevole peso, portato avanti col metodo della Banca del Racconto e che è destinato ad approdare a un racconto ispirato alla figura di Vincenti. Questa dei Quar-

tieri dell'Arte è quindi una tappa, lo stato dell'opera, di un lavoro più articolato che non ci resta che attendere.

Nato a Viterbo nel 1946 Vincenti ha esplorato e sperimentato varie tecniche, giungendo ad uno stile personale ricco di riferimenti e messaggi universali. Un suo panorama ordinato da interpretare e ricostruire, che sembrerebbe rivolto a chi riesce effettivamente ad entrare nell'opera, ma coinvolge, affascina, colpisce comunque.

Arriverà all'uso simultaneo della parola scritta e dell'immagine ed è oggi inserito tra gli artisti d'avanguardia nella produzione "verbo-visiva".

Dimostra eccezionali doti nel disegno e nella pittura sin dall'infanzia. Svolge i suoi studi al liceo scientifico "Paolo Ruffini" e dal 1965 frequenta la Facoltà di Architettura dell'università di Roma, città che lo fa maturare artisticamente. Fondamentale sarà la frequentazione del Museo d'Arte orientale: "Dimidiata" e "Frammento" saranno le parole-chiave della sua produzione.

Negli anni vive disagi e dolorose crisi esistenziali senza comunque interrompere la sua attività artistica di cui rimangono numerosissime opere a dimostrazione del suo vivo e costante interesse per la sperimentazione e il perfezionamento delle diverse tecniche espressive e forme semiotiche.

Nel 1974 il gallerista Alberto Miralli ne valorizza l'opera e la ricerca artistica assicurandogli un contratto di lavoro.

Muore il 6 giugno 1978, non ancora trentaduenne.

Varie sedi, pubbliche e private, hanno ospitato sue personali anche dopo la morte. La ricca bibliografia include Crispolti, Mascelloni, Mussa, Bentivoglio, Marziano. Sue opere sono state esposte a Los Angeles (The Brewery Project), al Museo d'arte moderna e contemporanea (Mart) di Rovereto.

Tre giorni di eventi
L'arte sposa il buon vino a Carbognano

CARBOGNANO - Fine settimana dedicata all'arte e al buon vino a Carbognano. Da sabato a lunedì, dalle 16 alle 23, stand enogastronomici saranno allestiti all'interno di palazzo Farnese per la prima edizione di "Tra arte e cultura, il rosso e il bianco incontrano il verde di Carbognano". Un appuntamento che vedrà la partecipazione di sommelier, enologi, viticoltori e produttori provenienti da tutto il centro Italia e che il comune cimino, promotore dell'iniziativa insieme all'Associazione turismo lago di Vico e al Gruppo italiano vino, ha voluto inserire all'interno dei festeggiamenti per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Oltre al vino, protagonisti della manifestazione saranno salumi, confetture, diverse tipologie di miele e formaggi, tutti di produzione locale. Tutti da provare. "La promozione del territorio passa anche dalle nostre specialità gastronomiche - dicono gli organizzatori - Abbiamo scelto come location un palazzo storico perché volevamo creare qualcosa di diverso: un piacevole connubio tra arte e vino, tra emozioni e gusto, tra l'aspetto artistico, così predominante in un paese come Carbognano, e l'abbondanza e la ricchezza enogastronomica che contraddistingue queste fertili terre". Nella tre giorni di apertura degli stand - sabato e domenica aperti al pubblico, lunedì riservati ai ristoratori dell'intera regione per illustrare e conoscere i prodotti realizzati presso le aziende dei Monti Cimini - verranno esposte all'interno degli spazi espositivi opere pittoriche e scultoree di artisti del territorio.

CINEMA

- VITERBO**
AZZURRO Tel. 0761/20019
Lunedì chiuso
- LUX Tel. 0761/940848
Lunedì chiuso
- GENIO Tel. 0761/343041
Giovedì chiuso
"Matrimonio a Parigi"
ore 19.30 - 20.30 - 22.30
- TRESTE Tel. 0761/207885
"A dangerous method"
ore 21.30
- TRENTO Tel. 0761/267769
"This must be the place"
ore 17.30 - 19.40 - 22.00
- METROPOLITAN Tel. 0761/343047 - www.feneticinema.it
Giovedì chiuso
- ACQUAEPENDE
CINEMA OLYMPIA Tel. 0763/730052 - www.comunetaacquapendente.it
- TEATRO BONI Tel. 0753/730952 - www.comunetaacquapendente.it
- BAGNOREGIO
ALBERTO SORDI Tel. 0761/548915
- SOLSEMA
MODERNO Tel. 0761/298342
"Matrimonio a Parigi"
ore 21.00
- CANINO
LA PIVETA Tel. 339740900
- CASTIGLIONE
TEVERE Tel. 0761/548915
"Matrimonio a Parigi"
ore 21.30
- GERVERTERI
MODERNO Tel. 06/9941525 - www.modernocerveteri.it
"This must be the place"
ore 18.15 - 21.30
- CIVITA CASTELLANA
FLORIDA Tel. 0761/500165
"Matrimonio a Parigi"
ore 17.30 - 19.30 - 21.30
- MANZIANA
QUANTESTORE Tel. 06/8962948 - www.quantestoremanziana.it
"Jane Eyre"
ore 17.30 - 19.30 - 21.30
- MARTA
CINEMA ROMA Tel. 0761/670587
- MONTEFIASCONI
GALLERY Tel. 0761/824342 - www.cinemapalace.it
Giovedì chiuso
Sala 1: "Matrimonio a Parigi"

Viterbo

"Favole gustose" per i bambini

Proseguono gli appuntamenti con il teatro dedicato ai bambini alla Sala Gatti (in piazza delle Erbe), su iniziativa di Teatraddro in collaborazione con l'amministrazione comunale. Ogni sabato pomeriggio uno spettacolo. Il prossimo in programma è sabato 29 ottobre, alle 16, con "Favole gustose" messo in scena dalla compagnia "Naufragar m'è dolce".

Sutri

Gli artisti amici dell'Irtus

E' visibile fino a domenica 30 ottobre, la mostra collettiva "Gli Artisti Amici dell'Irtus", alla Galleria Fuori Luogo, in via S. Martino, 12 (orari sabato 17-19, domenica 10,30-12,30). Espongono gli artisti M. Centaro, R. Fascetti, N. Kersh, P. Klerr, B. Spina, P. Miceli, M. Camion, B. Radtza, M.L. Colasson, T. Magnoni. Info www.irtusgallery.com.

Caprarola

In onore di Morricone

Sabato 29 ottobre, alle Scuderie di Palazzo Farnese, alle 18,30, nel grande salone delle conferenze, si terrà un concerto in onore del maestro Ennio Morricone, che

66
fotoreporter

Domani, al Biancovolta, la voce di Antonello Ricci farà scoprire un aspetto meno noto dell'artista
Il Vincenti-poeta a Quartieri dell'Arte



Voce narrante Antonello Ricci racconterà domani la figura di Carlo Vincenti

VITERBO - Un viaggio nel pensiero artistico di Carlo Vincenti: questo è "Lutto in famiglia". Domani, il festival Quartieri dell'Arte di Gian Maria Cervo e Alberto Bassetti fa tappa al "Biancovolta - spazio Arci". Appuntamento alle ore 21 con un reading-concerto molto atteso in città. Una produzione di Quartieri dell'Arte, Associazione Carlo Vincenti e Arci Viterbo. Non un convegno sull'artista. "Un racconto. Il tentativo di restituire un aspetto di Vincenti attraverso una produzione minore, la poesia, che forse proprio perché minore riesce a svelare la meccanica della sua produzione artistica", così ha definito l'incontro di giovedì Antonello Ricci. Sarà lui, a suo modo, la voce narrante in questa avventura.

Altro elemento della messa in scena: la musica; è a cura dei Myliac (Stefano Frateiaci, Matteo Ronchetti e Alfonso Prota). Uno spettacolo asciutto. Tutto in tre pezzi. Una parte introduttiva, col narrato di Ricci. Seguono due testi di Vincenti: "Lutto in famiglia" e "I giorni della merda". A chiudere una biografia musicata, in rima. Nel corso del cammino è più volte presente anche la voce del fratello dell'artista, Fabio. Presente in scena un collage di Carlo Vincenti ("Porta Romana") gentilmente concesso dalla Galleria Miralli. A molti è nota l'energia visiva dell'opera di Vincenti. Meno noto ciò che ha scritto. Più acerbo sicuramente ma importante anch'esso. È attraverso questi testi infatti che emerge la sintassi coerente del processo creativo vinceriano. Prendere

frammenti dell'esistente e farsi rapire, in maniera drammatica, dall'aspirazione all'uno. "Carlo Vincenti merita tutto questo - spiega Antonello Ricci - questa voglia di riscoprirlo, di riconoscerlo. Fu sicuramente artista di razza. Non certo artista di provincia. Attraverso ed oltre le stigmate di una febbrile ed elefantica produzione artistica, consumata nella feroce solitudine della provincia, Vincenti ha saputo ottenere apprezzamenti dalla critica dell'arte più accreditata". Un lavoro di peso, questo in scena domani, portato avanti col metodo della Banca del Racconto e che è destinato ad approdare a un racconto ispirato alla figura di Vincenti. Questa di QdA è quindi una tappa, lo stato dell'opera, di un lavoro più articolato che non ci resta che attendere.

CORRIERE DI VITERBO - 26.10.2011

conferenza su horror e filologia

VITERBO - Horror e filologia protagoniste oggi di una conferenza. Nell'ambito degli incontri organizzati dalla delegazione viterbese Raimondo Pesaresi dell'Associazione italiana di cultura classica, con il patrocinio della Fondazione Carivit, oggi alle 16 il professor Renato Badali, ordinario di Lingua e letteratura latina all'Università degli studi della Tuscia, terrà nella sala conferenze della Fondazione Carivit (in via Cavour, 67) una relazione sul tema: "Da Luciano a Stephen King: horror e filologia".

E proposito del re dei thriller, è notizia dell'ultima ora che il regista Ron Howard e il produttore Brian Grazer hanno trovato con la Universal Pictures l'accordo per la trasposizione composta da tre film e una serie tv con Javier Bardem nel ruolo di Roland, il pistolero del Medio-Mondo alla ricerca della mitica Torre Nera. Il progetto tuttavia, accantonato a causa del budget troppo elevato, ha subito un taglio di 45 milioni di dollari e che il finale della sceneggiatura è stato rivisto e forse se ne trarrà un singolo film.

giurati saranno in giuria, insieme a quelli della Dalla Chiesa di Montefiascone e dell'Istituto Santa Rosa, e assegneranno il premio del pubblico ai corti in gara, che sono stati selezionati tra 199 lavori, di cui ben 10 esteri. Tutti i cortometraggi finalisti saranno proiettati al CineTuscia Village di Vitorchiano il 29 ottobre e il 2 novembre, sempre dalle 9.30, e al termine, fuori concorso saranno ammirati i lavori realizzati dagli studenti dell'Orlioni e del Dalla Chiesa, insieme al corto "La Tv è

questa collaborazione, che sta portando ad Orvieto alcune troupe, incuriosite da questa attenzione. La prossima che arriverà porterà un indotto di 3 milioni di euro nel settore dell'accoglienza". Sullo stesso piano anche gli assessori Contardo e Fraticelli, lieti di portare avanti questo progetto con altre realtà vicine. All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti della Fondazione Carivit, Banca di Viterbo e Cna, da sempre vicini al Tiff.

Teresa Pierini

delle gioiastre di Adriano Sforzi, L'architetto dei bagni di Lorenzo Bechi, Sotto casa di Alessio Lauria. La sera del 2 novembre dalle 20.30 presentazione del libro incontro "Tonì Servillo. L'attore in più", condotta da Enrico Magrelli; seguirà la proiezione del film L'uomo in più di Sorrentino. In apertura saranno premiate le opere vincitrici della sezione cortometraggi.

Biancovolta Reading in tre atti proposto da Antonello Ricci e la Banda del racconto sul lato meno conosciuto dell'artista

La figura poetica di Carlo Vincenti in scena a QdA

VITERBO - Un viaggio nel pensiero artistico di Carlo Vincenti, questo è "Lutto in famiglia". Domani il festival Quartieri dell'Arte di Gian Maria Cervo e Alberto Bassetti fa tappa al Biancovolta - spazio Arci, in via delle Piagge 23. Appuntamento alle ore 21 con un reading-concerto molto atteso in città. Una produzione di Quartieri dell'Arte, Associazione Carlo Vincenti e Arci Viterbo. Non un convegno sull'artista. "Un racconto. Il tentativo di restituire un aspetto di Vincenti attraverso una produzione minore, la poesia, che forse proprio perché minore riesce a svelare la meccanica della sua produzione artistica", così ha definito l'incontro di giovedì Antonello Ricci. Sarà lui, a suo modo, la voce narrante in questa avventura. L'altro elemento della messa in

scena: la musica; è a cura dei Myliac (Stefano Frateiaci, Matteo Ronchetti e Alfonso Prota). Uno spettacolo asciutto. Tutto in tre pezzi. Una parte introduttiva, col narrato di Ricci. Seguono due testi di Vincenti: "Lutto in famiglia" e "I giorni della merda". A chiudere una biografia musicata, in rima. Nel corso del cammino è più volte presente anche la voce del fratello dell'artista: Fabio. Presente in scena un collage di Carlo Vincenti ("Porta Romana") gentilmente concesso dalla Galleria Miralli. A molti è nota l'energia visiva dell'opera di Vincenti. Meno noto ciò che ha scritto. Più acerbo sicuramente ma importante anch'esso. È attraverso questi testi infatti che emerge la sintassi coerente del processo creativo vinceriano. Prendere



Un collage di Vincenti Sarà in scena, per uno spettacolo diviso in tre momenti: una parte introduttiva, la lettura di due testi dell'artista e, a chiudere, una biografia musicata

frammenti dell'esistente e farsi rapire, in maniera drammatica, dall'aspirazione all'uno. "Carlo Vincenti merita tutto questo. Questa voglia di riscoprirlo, di riconoscerlo. Fu sicuramente artista di razza. Non certo artista di provincia. Attraverso ed oltre le stigmate di una febbrile ed elefantica produzione artistica, consumata nella feroce solitudine della provincia, Vincenti ha saputo ottenere apprezzamenti dalla critica dell'arte più accreditata", così Ricci. Un lavoro - questo in scena giovedì - di peso, portato avanti col metodo della Banca del Racconto e che è destinato ad approdare a un racconto ispirato alla figura di Vincenti. Questa di QdA è quindi una tappa, lo stato dell'opera, di un lavoro più articolato che non ci resta che attendere.



HOME VITERBO COSTA TIRRENICA DALLA PROVINCIA ISTITUZIONI POLITICA SPORT RUBRICHE TU

SEI IN: ARTE IN VALIGIA "LUTTO IN FAMIGLIA", UN NUOVO SUCCESSO PER CARLO VINCENTI

Davide, facendo trading su iFOREX ha guadagnato **3500€** in un mese



[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

*Trading Forex/CFDs comporta considerevoli rischi

"Lutto in famiglia", un nuovo successo per Carlo Vincenti

SABATO 29 OTTOBRE 2011



Grande partecipazione di pubblico, soprattutto di giovani che si sono avvicinati per la prima volta all'arte di Vincenti, sala colma ed ampi consensi per le musiche, scritte ed eseguite dai Myliac, Alfonso Prota, Matteo Ronchetti e Stefano Frateiaci ("Lutto in famiglia", articolo pubblicato su "Ipotesi" nel dic. 1977 e la poesia "I giorni della merda" letti - recitati da A. Ricci). Questo è quanto avvenuto giovedì sera, in via delle Piagge 23, per la mostra-evento "Lutto in famiglia". L'introduzione di Gian Maria Cervo ha sottolineato l'importanza di Vincenti e la sua valorizzazione portata dal festival "Quartieri dell'Arte", Antonello Ricci ha ribadito, invece, la coerenza del processo creativo dell'artista viterbese, aggiungendo che Carlo ha lavorato con le parole con la stessa forza dell'opera visiva e la sua universalità viene confermata da quanto ci ha lasciato. Interessante anche il montaggio audio della sua biografia. Unica nota dolente l'assenza di autorità in sala. Un ringraziamento sentito, da parte di tutti, ad Alberto Miralli e Fabio Vincenti in particolare, che con passione continuano a dare visibilità ad un genio del nostro tempo, non ancora compreso appieno.



PREC. 1 of 7 SUCC.

1 Consiglia 2



Storie e personaggi del manicomio di Siena Carlo Vincenti - 05.12.11

Semplicemente Carlo Vincenti - 05.07.11

VescoVI, uno sguardo nel sacro - 27.05.11

Carlo Vincenti: "Libero accesso" - 10.04.11

Il Battesimo di Carlo Vincenti - 25.02.11

CATTI
previ

PER LA TUA PUBBLICITÀ

Conf

ARCHIVIO ARTICOLI

Archivio 2011 Viterbo

Archivio 2011 Costa

Archivio Speciali

ForatAU

LE MIGLIORI AUTO
CON FINANZIAMENTI
AGEVOLATI

CANALI TEMATICI

http://www.tusciamedia.com/arte-in-valigia/9967-qlutto-in-famigliaq-un-nuovo-s... 06/12/2011



HOME VITERBO COSTA TIRRENICA DALLA PROVINCIA ISTITUZIONI POLITICA SPORT RUBRICHE TU

SEI IN: ARTE IN VALIGIA "LUTTO IN FAMIGLIA", UN NUOVO SUCCESSO PER CARLO VINCENTI

Davide, facendo trading su iFOREX ha guadagnato **3500€** in un mese



[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

*Trading Forex/CFDs comporta considerevoli rischi

"Lutto in famiglia", un nuovo successo per Carlo Vincenti

SABATO 29 OTTOBRE 2011



Grande partecipazione di pubblico, soprattutto di giovani che si sono avvicinati per la prima volta all'arte di Vincenti, sala colma ed ampi consensi per le musiche, scritte ed eseguite dai Myliac, Alfonso Prota, Matteo Ronchetti e Stefano Frateiaci ("Lutto in famiglia", articolo pubblicato su "Ipotesi" nel dic. 1977 e la poesia "I giorni della merda" letti - recitati da A. Ricci). Questo è quanto avvenuto giovedì sera, in via delle Piagge 23, per la mostra-evento "Lutto in famiglia". L'introduzione di Gian Maria Cervo ha sottolineato l'importanza di Vincenti e la sua valorizzazione portata dal festival "Quartieri dell'Arte", Antonello Ricci ha ribadito, invece, la coerenza del processo creativo dell'artista viterbese, aggiungendo che Carlo ha lavorato con le parole con la stessa forza dell'opera visiva e la sua universalità viene confermata da quanto ci ha lasciato. Interessante anche il montaggio audio della sua biografia. Unica nota dolente l'assenza di autorità in sala. Un ringraziamento sentito, da parte di tutti, ad Alberto Miralli e Fabio Vincenti in particolare, che con passione continuano a dare visibilità ad un genio del nostro tempo, non ancora compreso appieno.



PREC. 1 of 7 SUCC.

1 Consiglia 2



Storie e personaggi del manicomio di Siena Carlo Vincenti - 05.12.11

Semplicemente Carlo Vincenti - 05.07.11

VescoVI, uno sguardo nel sacro - 27.05.11

Carlo Vincenti: "Libero accesso" - 10.04.11

Il Battesimo di Carlo Vincenti - 25.02.11

CATTI
previ

PER LA TUA PUBBLICITÀ

Conf

ARCHIVIO ARTICOLI

Archivio 2011 Viterbo

Archivio 2011 Costa

Archivio Speciali

ForatAU

LE MIGLIORI AUTO
CON FINANZIAMENTI
AGEVOLATI

CANALI TEMATICI

tp://www.tusciamedia.com/arte-in-valigia/9967-qlutto-in-famigliaq-un-nuovo-s... 06/12/2011